

ROSEMEYER VITTORIOSO SU AUTO UNION NEL GRAN PREMIO D'ITALIA ha avuto nel ferro Nuvolari, su Alfa Romeo, il suo più degno avversario

(DAL NOSTRO INVIATO)

Monza, 14 mattina. L'anno del Reich ha salutato la conclusione del XIV Gran Premio d'Italia, e la bandiera tedesca è salita sul pennone dell'Autodromo. Il giovane Rosemeyer ha vinto ancora una volta, dopo una stagione che l'ha visto trasformarsi da semplice corridore a campione ed a grande a tutto, con una collezione di vittorie quale nessuno forse aveva ancora raccolto nel giro di pochi mesi. Carrera di vertigine, velocità, manovrabilità, miscolando alla spavalderia la precisione del tedesco. Ogni il meno ragazzino tedesco può veramente dirsi conosciuta, sul più dell'autodromo e nel più acuto confronto, l'uomo del giorno, il campione automobilistico del mondo, dopo essere stato, alle sue prime armi, campione del motociclismo tedesco.

« Dobbiamo aggiungere — non a suo disvantaggio, ma, forse, a tutto suo vantaggio, — che lui è stato in grado di vincere la gara su un'auto Union che ha vinto quasi passeggiando. Non per fatto di forza, o di agilità, o di tattica virtuosa: ha vinto battendosi spensieratamente al col, e, in principio della gara, ha preso il comando, ha acquistato un predominio distacco, e poi ha regolato docilmente la sua andatura sulle segnalazioni che gli venivano fatte dal posto di rifornimento. Si è permesso il lusso — dopo aver battuto il giro più veloce della giornata — di compiere qualche giro a velocità pacifica quasi provocatoria. E se appena il suo immediato, anzi l'unico inseguitore, il grande Nuvolari, accelerava di un secondo o due in un passaggio, ecco il cartellino ammonitore ed ecco Rosemeyer, nel giro successivo, ristabilire il distacco. Il che è il segnale di una superiorità categorica. Nella quale è un merito, che val la pena oggi di raccogliere, la conclusione di una annata sportiva lacerata e combattuta, quale nessun altro significato della corsa monzese, per ogni altro aspetto piuttosto scialba e povera di cronaca.

Duplice monito

La superiorità dell'Auto Union, si dirà, non rappresenta una novità o un inedito fattore di studio e di critica. È nuova, però, l'affermazione di questa superiorità nel volare a questa volta, con la 12 cilindri Alfa Romeo, di cui Rosemeyer ha ancora una volta superato al punto, e che rappresenta il frutto di studi e di esperimenti fortunati nei quali i tecnici milanesi si sono prodotti a fondo.

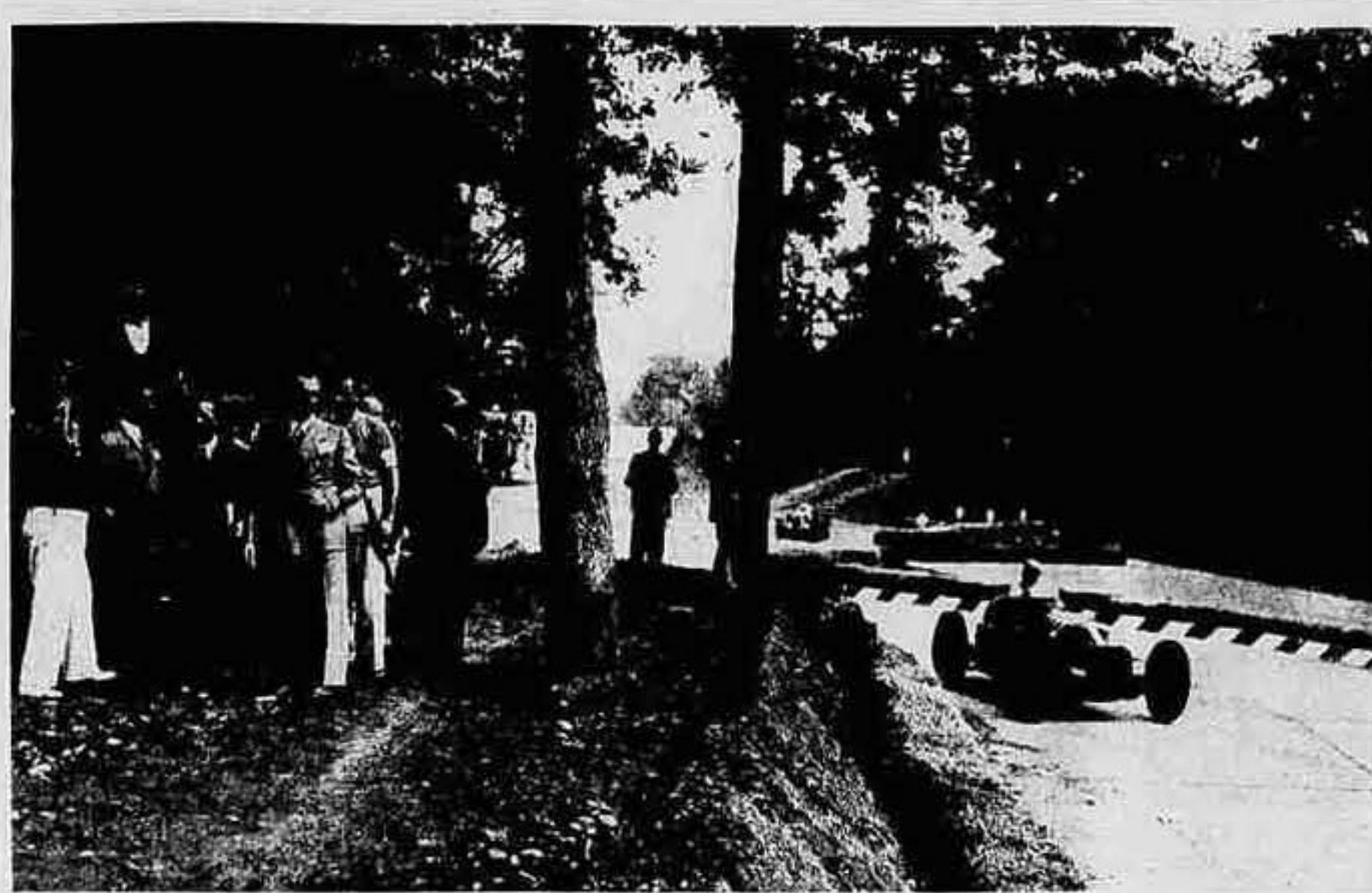
Del resto, bastava vedere al paragono questa nuova 12 cilindri con la vecchia 8 cilindri della stessa Alfa, per misurare il progresso compiuto. L'anno scorso, di fronte alle vittorie tedesche, si mostrava la voglia alla nostra industria di correre perché cessasse di tormentare con sterchi rocciosi i tipi ormai vecchi e giudicati, e creasse la macchina nuova. Oggi, è palese che il progresso contemporaneamente compiuto dalla vettura tedesca rende il problema della nostra rinquinata del primato anche più arduo. Bisogna pensare subito, mettersi al lavoro senza altro per la stagione ventura.

Ma il monito è duplice, perché la vittoria è della macchina e del corridore. In fatto di corridori l'Italia è stata sempre maestra, e piuttosto sparsierata che importatrice: ma anche di questa verità non dobbiamo formarci un dogma. Altrimenti potremmo degenere in luogo comune, di cui un giorno improvvisamente ci si accorge che ha cessato di essere vero. Non è il caso di allarmarsi, ma forse di cominciare a preoccuparsi. La corsa di ieri ha dimostrato che anche in Germania i grandi virtuosi del volante non mancano, e soprattutto che dei giovani possono tramperare nel ristretto firmamento degli assi facendosi largo a gomitate tripartiti. Rosemeyer, Stuck e Delius sono stati, tutti e tre minacciosi. Dei nostri, si può dire che solo e sempre Nuvolari, il decano dei nostri campioni, abbia disimpegnato il compito di staffetta, di provocatore allo sbaraglio, di attaccante, di lanciamento, di riserva. Ora, al mirabile mantovano aggiungiamo altri dieci anni di attività vittoriosa — ma non possiamo dimenticare il suo stato civile. E chi nella corsa di ieri si è mostrato in grande, è stato Nuvolari, messo fuori dalla gara dalla sfortuna, e del resto, non più classificabile tra i giovani, ma non più capace di raccogliere le successioni.

Abbiamo ieri seguito con particolare interesse, sotto questo riguardo, la corsa di Pavia, nel quale fummo vorti i primi a scorgere una promessa brillantissima. Le sue doti, di macchina, hanno tutto oggi attendibilità al nostro esame. Probabilmente, però, non sarebbe ancora stata la giornata della grande e decisiva rivelazione, di un nuovo trionfo della giovinca. Attendiamo, augurando, per lui e per le fortune nel nostro sport.

Sintesi della corsa

Chiusa la digressione, ecco in sintesi la corsa di ieri, prima di analizzarla nella cronaca: una facile vittoria dell'Auto Union che conquista con Rosemeyer e con Delius il primo e il terzo posto; un coraggioso, instancabile e vano inseguimento di Nuvolari, durato per tutta la corsa, senza spunti decisivi, senza sorprese, malgrado la generosa prodigalità di tutto sé stesso che il mantovano ha fornito; qualche spruzzo di vivacità fornito dalla lotta per le posizioni d'onore, in seguito a un banale incidente di motore che ha attaccato Delius, passando al quinto posto, senza, peraltro, impedirgli nella vigorosa ripresa di riconquistare la sua terza posizione in



S. E. Alfieri e il Console Generale Vaccaro (il secondo e il primo da sinistra) assistono ai passaggi alla variante N. 3. Passa Trossi su Maserati. (Nostro servizio fotografico particolare).

classifica; la progressiva e irruente avanzata di Farina, prima delle ripetute fermate per candele e per guasto alle sospensioni che preludevano ad una sbandata contro un muretto e conseguente ritiro; la sfortunata di Vizzi, trucidato dalla macchina nella prima parte della corsa, e di Von Stuck, ribaltato per uscita di strada, senza lesioni personali di entità considerevole; la detrazione della Maserati, che è apparsa anche più sacrificata, in fatto di possibilità tecniche e di preparazione, di quanto non apparessero la vigilia, e che ha dovuto accontentarsi degli ultimi due posti in classifica; un'organizzazione o un complesso di servizi impeccabili, signorili, di altissima scuola, nei quali l'immancabile Renzo Castagneto ha ancora una volta superato al punto, e che rappresenta il frutto di studi e di esperimenti fortunati nei quali i tecnici milanesi si sono prodotti a fondo.

Ma già al secondo giro l'irrisolvibile Rosemeyer ha scatenato una offensiva, superando Nuvolari: ben presto gli supererà anche Stuck, e uscherà, nel giro successivo, a ruota, da una volta superata al punto, e che rappresenta il frutto di studi e di esperimenti fortunati nei quali i tecnici milanesi si sono prodotti a fondo.

La cronaca di questa fase di gara è caratterizzata dalle botte e risposte tra Nuvolari e Rosemeyer; il primo segna il primato sul giro, e il tedesco, avvertito, lo spazza; Nuvolari forza nuovamente, e lo ribatte, al 15° giro, e Rosemeyer al 17° lo supera nuovamente segnando il giro più veloce della giornata. Al 20° il di-

stacco tra i due capi-corsa è di 18/100 metri e lasciato naturalmente indietro; il pubblico, animato ed irruente a sfollare l'Autodromo prima della fine. Da segnalare negli ultimi giri i ripetuti inconvenienti di motore delle due Maserati superstiti, di Duso e di Trossi, che riportano dopo una sosta rispettivamente di 20 e di 35 minuti, la seconda sotto la guida di Bianco, unicamente per minor di firma. Una macchina ha vinto: l'Auto Union. Ma due uomini hanno dominato: Rosemeyer e Nuvolari. E, mentre l'anziano stringe le mani al giovane, la folla tumultuosa in fuochetti applausi.

Botte e risposte

Ma già al secondo giro l'irrisolvibile Rosemeyer ha scatenato una offensiva, superando Nuvolari: ben presto gli supererà anche Stuck, e uscherà, nel giro successivo, a ruota, da una volta superata al punto, e che rappresenta il frutto di studi e di esperimenti fortunati nei quali i tecnici milanesi si sono prodotti a fondo.

Ma il monito è duplice, perché la vittoria è della macchina e del corridore. In fatto di corridori l'Italia è stata sempre maestra, e piuttosto sparsierata che importatrice: ma anche di questa verità non dobbiamo formarci un dogma. Altrimenti potremmo degenere in luogo comune, di cui un giorno improvvisamente ci si accorge che ha cessato di essere vero.

Abbiamo ieri seguito con particolare interesse, sotto questo riguardo, la corsa di Pavia, nel quale fummo vorti i primi a scorgere una promessa brillantissima. Le sue doti, di macchina, hanno tutto oggi attendibilità al nostro esame. Probabilmente, però, non sarebbe ancora stata la giornata della grande e decisiva rivelazione, di un nuovo trionfo della giovinca.

Abbiamo ieri seguito con particolare interesse, sotto questo riguardo, la corsa di Pavia, nel quale fummo vorti i primi a scorgere una promessa brillantissima. Le sue doti, di macchina, hanno tutto oggi attendibilità al nostro esame. Probabilmente, però, non sarebbe ancora stata la giornata della grande e decisiva rivelazione, di un nuovo trionfo della giovinca.

Ma il monito è duplice, perché la vittoria è della macchina e del corridore. In fatto di corridori l'Italia è stata sempre maestra, e piuttosto sparsierata che importatrice: ma anche di questa verità non dobbiamo formarci un dogma. Altrimenti potremmo degenere in luogo comune, di cui un giorno improvvisamente ci si accorge che ha cessato di essere vero.

La cronaca di questa fase di gara è caratterizzata dalle botte e risposte tra Nuvolari e Rosemeyer; il primo segna il primato sul giro, e il tedesco, avvertito, lo spazza; Nuvolari forza nuovamente, e lo ribatte, al 15° giro, e Rosemeyer al 17° lo supera nuovamente segnando il giro più veloce della giornata. Al 20° il di-

stacco tra i due capi-corsa è di 18/100 metri e lasciato naturalmente indietro; il pubblico, animato ed irruente a sfollare l'Autodromo prima della fine. Da segnalare negli ultimi giri i ripetuti inconvenienti di motore delle due Maserati superstiti, di Duso e di Trossi, che riportano dopo una sosta rispettivamente di 20 e di 35 minuti, la seconda sotto la guida di Bianco, unicamente per minor di firma.

Una macchina ha vinto: l'Auto Union. Ma due uomini hanno dominato: Rosemeyer e Nuvolari. E, mentre l'anziano stringe le mani al giovane, la folla tumultuosa in fuochetti applausi.

Una macchina ha vinto: l'Auto Union. Ma due uomini hanno dominato: Rosemeyer e Nuvolari. E, mentre l'anziano stringe le mani al giovane, la folla tumultuosa in fuochetti applausi.

Una macchina ha vinto: l'Auto Union. Ma due uomini hanno dominato: Rosemeyer e Nuvolari. E, mentre l'anziano stringe le mani al giovane, la folla tumultuosa in fuochetti applausi.

La classifica

1. ROSEMEYER (Auto Union) che completa i Km. 504 in ore 3, 43' e 25" alla media di Km. 135,352; 2. Nuvolari (Alfa Romeo) in ore 3, 45' 30" 3/5 alla media di Km. 134,098; 3. Delius (Auto Union) in ore 3, 44' 7" 1/5 (fermato dopo il 70.º giro); 4. Dreyfus (Alfa) in ore 3, 44' 59" (fermato dopo il 70.º giro); 5. Pintacuda (Alfa) in ore 3, 45' 11" 2/5 (fermato al 68.º giro); 6. Duso (Maserati) in ore 3, 45' 13" 2/5 (fermato al 60.º giro); 7. Trozzi-Bianco (Mas.) in ore 3, 44' 59" 4/5 (fermato dopo il 48.º giro). Il giro più veloce: il 14.º di Rosemeyer in 2' 59" 3/5, media Km. 140,811. Ritrattati: Ghersi (Maserati) al 2.º giro; Stuck (A. U.) al 17.º giro; Biondetti (Maserati) al 30.º giro; Farina (Alfa Romeo) al 57.º giro.

Per l'incontro Italia-Ungheria

Buoni risultati a Firenze nella riunione di selezione
Firenze, 14 mattina. La Fidal, in vista del prossimo incontro Italia-Ungheria, ha fatto disputare una riunione di selezione di molte delle gare in programma per l'incontro sopracitato. Ecco i risultati:
Getto del peso: 1. Bianconi (Virtus-Sportiva Bologna) metri 14,20; 2. Santunione (Modena Sportiva) m. 13,20.
Corsa piano m. 100: 1. Bonelli (Virtus-Bologna Sportiva) in 11" 2/3; 2. Ragni (S. C. Italia); 3. Toetti (Pro Patria).
Corsa piano m. 1500: 1. Lippi (Guf Gligio Rossi) in 41" 4/10; 2. Belli (Id.) 41" 5/10; 3. Trossi (Pro Patria) 41" 7/10.
Corsa ostacoli m. 110: 1. Caldana (Guf - Gligio Rossi) 15" 1/10; 2. Carlini (Giordani) in 15" 9 decimi; 3. Zenchi.
Salto in alto: 1. Tommasini (Pro Patria) m. 1,83; 2. Natali (Fiamme Gialle di Roma) m. 1,88; 3. Dotti (Virtus - Bologna Sportiva) in 1,88.
Corsa piano m. 400: 1. Luzzi (Pro Patria) 49" 6/10; 2. Rossi (Pro Patria) 49" 8/10; 3. Biagi (Guf - Gligio Rossi) 50" 5 decimi.
Corsa piano metri 200: 1. Caldana (Guf - Gligio Rossi) 22" 2/10; 2. Mariani (S. C. Italia) 22" 3 decimi; 3. Ferrario (Pro Patria) 22" 7/10.
Lancio del disco: 1. Spaggiari (Modena) m. 43,53; 2. Bianconi (Virtus - Bologna Sportiva) m. 42,25.
Lancio del giavellotto: 1. Spaggiari (Gozzi) m. 60,85; 2. Drei (Faenza) m. 56,20.

Gli atleti del Guf Torino hanno vinto la Coppa Galvani

Con la disputa della gara della terza serie si è conclusa ieri, allo Stadio Mussolini, la manifestazione atletica che ha avuto luogo, organizzata dal G. S. Verdi-Giulia. Ecco i risultati:
Corsa m. 100: 1. Maschella, E. La Lee, Milini, Ferr. Torino 17" e otto decimi; 2. Grassano, A., Guf Torino; 3. G. S. Verdi-Giulia.
Corsa m. 200: 1. Maschella, E. La Lee, Milini, Ferr. Torino 35" e otto decimi; 2. Grassano, A., Guf Torino; 3. G. S. Verdi-Giulia.
Corsa m. 400: 1. Maschella, E. La Lee, Milini, Ferr. Torino 1' 11" e otto decimi; 2. Grassano, A., Guf Torino; 3. G. S. Verdi-Giulia.
Corsa m. 600: 1. Maschella, E. La Lee, Milini, Ferr. Torino 1' 48" e otto decimi; 2. Grassano, A., Guf Torino; 3. G. S. Verdi-Giulia.
Corsa m. 800: 1. Maschella, E. La Lee, Milini, Ferr. Torino 2' 28" e otto decimi; 2. Grassano, A., Guf Torino; 3. G. S. Verdi-Giulia.
Corsa m. 1000: 1. Maschella, E. La Lee, Milini, Ferr. Torino 3' 48" e otto decimi; 2. Grassano, A., Guf Torino; 3. G. S. Verdi-Giulia.

Il finale di Delius

Anche Delius, che durante il rifornimento di Nuvolari era passato in seconda posizione e minacciava di rimanere, ha un incidente che lo arresta per parecchi minuti: la rottura del tubo dell'olio, che è meccanico il cambio. Quando riparte, è quinto, dietro Rosemeyer, Nuvolari, Dreyfus e Farina. Eliminato quest'ultimo, inizia un inseguimento di Dreyfus che ha la vici di avvicinare l'attenzione del pubblico, ormai alla caccia di un qualsiasi elemento di interesse. Il percorso è ormai breve: riuscirà l'Alfa a conservare almeno il secondo e terzo posto? Ma la superiorità del tedesco è evidente: dopo pochi giri Dreyfus è

stacco tra i due capi-corsa è di 18/100 metri e lasciato naturalmente indietro; il pubblico, animato ed irruente a sfollare l'Autodromo prima della fine. Da segnalare negli ultimi giri i ripetuti inconvenienti di motore delle due Maserati superstiti, di Duso e di Trossi, che riportano dopo una sosta rispettivamente di 20 e di 35 minuti, la seconda sotto la guida di Bianco, unicamente per minor di firma.

Una macchina ha vinto: l'Auto Union. Ma due uomini hanno dominato: Rosemeyer e Nuvolari. E, mentre l'anziano stringe le mani al giovane, la folla tumultuosa in fuochetti applausi.

Una macchina ha vinto: l'Auto Union. Ma due uomini hanno dominato: Rosemeyer e Nuvolari. E, mentre l'anziano stringe le mani al giovane, la folla tumultuosa in fuochetti applausi.

A MERANO Fra i traltrottori A Mary Susine la Coppa d'Oro del Duca

Merano, 14 mattina. La prova di assaggio che costituiva il debutto del tre anni sui grossi ostacoli è stata disartata da Terminus (informazioni) all'ultimo momento. Assente il cavaliere di Belfragieri, al quale convenivano i generali pronostici, la corsa è stata disputata da 11 concorrenti. Babila e Fosforo hanno dominato gli avversari e sono apparsi di una classe leggermente superiore a Fanzaga e Gualdani. Dopo le cose hanno piovuto alcuni concorrenti iscritti al Gran Premio di Merano. Un'imprensione eccellente hanno auscultato Marinagony (Taddè) e Ugo della Marca (Emery) che hanno compiuto un severo lavoro in compagnia di Mandelino. Cimone ha compiuto un galoppo di salute mentre il Guado (Menchetti) in compagnia di Enocla ha percorso 4500 metri in piano. Ecco i risultati della riunione:
Premio Val d'Elva (L. 8000, m. 2000): 1. Memi (63. Cap. Lira); 2. Dauriga; 3. Baroncino. Tre quarti di lunghezza, mezza lunghezza. Tot.: 9,50.
Premio Duchessa di Pistoia (L. 7000, m. 4100): 1. Lisetto (73. Cap. Lira); 2. del colonnello Valle; 3. Baroncino. Rialto caduto. Tre quarti di lunghezza.
Premio Val Venosta (L. 6000, m. 1400): 1. Selvaggia (54 1/2. Forer); 2. Zolla; 3. Ippogrifo; 4. Luppato. Due lunghezze e mezza; tre lunghezze, una lunghezza e mezza. Totalizzatore 15, 8,50, 7.
Premio Valt d'Italia (L. 7000, m. 2500): 1. Fluoro (88. Gialina); 2. Lorenzini; 3. Chery; 3. Bugiardella; 4. Dianthus. Una lunghezza e mezza; due lunghezze e mezza, due lunghezze. Tot.: 12,50, 6, 6.
Prima di Assaggio (ostacoli) L. 40.000, m. 3000: 1. Babila (63. M. Visconti); 2. Gualdani; 3. Mignone; 3. Fanzaga; 4. Gualdani; 5. Adonella; 6. Faro. Una incolta, tre lunghezze, una testa. Tot.: 41,50, 8,50, 6,50.
Premio Mollo (L. 6000, metri 1600): 1. Adera (73. Ing. Crespi); 2. Mollo; 3. Gualdani; 4. Mignone; 5. Mignone; 6. Mignone. Mezza lunghezza, una lunghezza e mezza, corta incolta, due lunghezze. Tot.: 15, 6,50, 11,50, 6,50.

Signori, Ravera e Cozzi primi nella riunione novarese

Novara, 14 mattina. Davanti ad un pubblico numeroso, si sono svolte alla sera comunale le prove di calcio maschile e femminile, con seguenti risultati:
M. 15. 2.° con il soprano collare: 1. Lunardi (Torino); 2. Marzotto (Torino); 3. Biondi (Albese); 4. Neri (Albese); 5. Neri (Albese); 6. Neri (Albese); 7. Neri (Albese); 8. Neri (Albese); 9. Neri (Albese); 10. Neri (Albese); 11. Neri (Albese); 12. Neri (Albese); 13. Neri (Albese); 14. Neri (Albese); 15. Neri (Albese); 16. Neri (Albese); 17. Neri (Albese); 18. Neri (Albese); 19. Neri (Albese); 20. Neri (Albese); 21. Neri (Albese); 22. Neri (Albese); 23. Neri (Albese); 24. Neri (Albese); 25. Neri (Albese); 26. Neri (Albese); 27. Neri (Albese); 28. Neri (Albese); 29. Neri (Albese); 30. Neri (Albese); 31. Neri (Albese); 32. Neri (Albese); 33. Neri (Albese); 34. Neri (Albese); 35. Neri (Albese); 36. Neri (Albese); 37. Neri (Albese); 38. Neri (Albese); 39. Neri (Albese); 40. Neri (Albese); 41. Neri (Albese); 42. Neri (Albese); 43. Neri (Albese); 44. Neri (Albese); 45. Neri (Albese); 46. Neri (Albese); 47. Neri (Albese); 48. Neri (Albese); 49. Neri (Albese); 50. Neri (Albese); 51. Neri (Albese); 52. Neri (Albese); 53. Neri (Albese); 54. Neri (Albese); 55. Neri (Albese); 56. Neri (Albese); 57. Neri (Albese); 58. Neri (Albese); 59. Neri (Albese); 60. Neri (Albese); 61. Neri (Albese); 62. Neri (Albese); 63. Neri (Albese); 64. Neri (Albese); 65. Neri (Albese); 66. Neri (Albese); 67. Neri (Albese); 68. Neri (Albese); 69. Neri (Albese); 70. Neri (Albese); 71. Neri (Albese); 72. Neri (Albese); 73. Neri (Albese); 74. Neri (Albese); 75. Neri (Albese); 76. Neri (Albese); 77. Neri (Albese); 78. Neri (Albese); 79. Neri (Albese); 80. Neri (Albese); 81. Neri (Albese); 82. Neri (Albese); 83. Neri (Albese); 84. Neri (Albese); 85. Neri (Albese); 86. Neri (Albese); 87. Neri (Albese); 88. Neri (Albese); 89. Neri (Albese); 90. Neri (Albese); 91. Neri (Albese); 92. Neri (Albese); 93. Neri (Albese); 94. Neri (Albese); 95. Neri (Albese); 96. Neri (Albese); 97. Neri (Albese); 98. Neri (Albese); 99. Neri (Albese); 100. Neri (Albese); 101. Neri (Albese); 102. Neri (Albese); 103. Neri (Albese); 104. Neri (Albese); 105. Neri (Albese); 106. Neri (Albese); 107. Neri (Albese); 108. Neri (Albese); 109. Neri (Albese); 110. Neri (Albese); 111. Neri (Albese); 112. Neri (Albese); 113. Neri (Albese); 114. Neri (Albese); 115. Neri (Albese); 116. Neri (Albese); 117. Neri (Albese); 118. Neri (Albese); 119. Neri (Albese); 120. Neri (Albese); 121. Neri (Albese); 122. Neri (Albese); 123. Neri (Albese); 124. Neri (Albese); 125. Neri (Albese); 126. Neri (Albese); 127. Neri (Albese); 128. Neri (Albese); 129. Neri (Albese); 130. Neri (Albese); 131. Neri (Albese); 132. Neri (Albese); 133. Neri (Albese); 134. Neri (Albese); 135. Neri (Albese); 136. Neri (Albese); 137. Neri (Albese); 138. Neri (Albese); 139. Neri (Albese); 140. Neri (Albese); 141. Neri (Albese); 142. Neri (Albese); 143. Neri (Albese); 144. Neri (Albese); 145. Neri (Albese); 146. Neri (Albese); 147. Neri (Albese); 148. Neri (Albese); 149. Neri (Albese); 150. Neri (Albese); 151. Neri (Albese); 152. Neri (Albese); 153. Neri (Albese); 154. Neri (Albese); 155. Neri (Albese); 156. Neri (Albese); 157. Neri (Albese); 158. Neri (Albese); 159. Neri (Albese); 160. Neri (Albese); 161. Neri (Albese); 162. Neri (Albese); 163. Neri (Albese); 164. Neri (Albese); 165. Neri (Albese); 166. Neri (Albese); 167. Neri (Albese); 168. Neri (Albese); 169. Neri (Albese); 170. Neri (Albese); 171. Neri (Albese); 172. Neri (Albese); 173. Neri (Albese); 174. Neri (Albese); 175. Neri (Albese); 176. Neri (Albese); 177. Neri (Albese); 178. Neri (Albese); 179. Neri (Albese); 180. Neri (Albese); 181. Neri (Albese); 182. Neri (Albese); 183. Neri (Albese); 184. Neri (Albese); 185. Neri (Albese); 186. Neri (Albese); 187. Neri (Albese); 188. Neri (Albese); 189. Neri (Albese); 190. Neri (Albese); 191. Neri (Albese); 192. Neri (Albese); 193. Neri (Albese); 194. Neri (Albese); 195. Neri (Albese); 196. Neri (Albese); 197. Neri (Albese); 198. Neri (Albese); 199. Neri (Albese); 200. Neri (Albese); 201. Neri (Albese); 202. Neri (Albese); 203. Neri (Albese); 204. Neri (Albese); 205. Neri (Albese); 206. Neri (Albese); 207. Neri (Albese); 208. Neri (Albese); 209. Neri (Albese); 210. Neri (Albese); 211. Neri (Albese); 212. Neri (Albese); 213. Neri (Albese); 214. Neri (Albese); 215. Neri (Albese); 216. Neri (Albese); 217. Neri (Albese); 218. Neri (Albese); 219. Neri (Albese); 220. Neri (Albese); 221. Neri (Albese); 222. Neri (Albese); 223. Neri (Albese); 224. Neri (Albese); 225. Neri (Albese); 226. Neri (Albese); 227. Neri (Albese); 228. Neri (Albese); 229. Neri (Albese); 230. Neri (Albese); 231. Neri (Albese); 232. Neri (Albese); 233. Neri (Albese); 234. Neri (Albese); 235. Neri (Albese); 236. Neri (Albese); 237. Neri (Albese); 238. Neri (Albese); 239. Neri (Albese); 240. Neri (Albese); 241. Neri (Albese); 242. Neri (Albese); 243. Neri (Albese); 244. Neri (Albese); 245. Neri (Albese); 246. Neri (Albese); 247. Neri (Albese); 248. Neri (Albese); 249. Neri (Albese); 250. Neri (Albese); 251. Neri (Albese); 252. Neri (Albese); 253. Neri (Albese); 254. Neri (Albese); 255. Neri (Albese); 256. Neri (Albese); 257. Neri (Albese); 258. Neri (Albese); 259. Neri (Albese); 260. Neri (Albese); 261. Neri (Albese); 262. Neri (Albese); 263. Neri (Albese); 264. Neri (Albese); 265. Neri (Albese); 266. Neri (Albese); 267. Neri (Albese); 268. Neri (Albese); 269. Neri (Albese); 270. Neri (Albese); 271. Neri (Albese); 272. Neri (Albese); 273. Neri (Albese); 274. Neri (Albese); 275. Neri (Albese); 276. Neri (Albese); 277. Neri (Albese); 278. Neri (Albese); 279. Neri (Albese); 280. Neri (Albese); 281. Neri (Albese); 282. Neri (Albese); 283. Neri (Albese); 284. Neri (Albese); 285. Neri (Albese); 286. Neri (Albese); 287. Neri (Albese); 288. Neri (Albese); 289. Neri (Albese); 290. Neri (Albese); 291. Neri (Albese); 292. Neri (Albese); 293. Neri (Albese); 294. Neri (Albese); 295. Neri (Albese); 296. Neri (Albese); 297. Neri (Albese); 298. Neri (Albese); 299. Neri (Albese); 300. Neri (Albese); 301. Neri (Albese); 302. Neri (Albese); 303. Neri (Albese); 304. Neri (Albese); 305. Neri (Albese); 306. Neri (Albese); 307. Neri (Albese); 308. Neri (Albese); 309. Neri (Albese); 310. Neri (Albese); 311. Neri (Albese); 312. Neri (Albese); 313. Neri (Albese); 314. Neri (Albese); 315. Neri (Albese); 316. Neri (Albese); 317. Neri (Albese); 318. Neri (Albese); 319. Neri (Albese); 320. Neri (Albese); 321. Neri (Albese); 322. Neri (Albese); 323. Neri (Albese); 324. Neri (Albese); 325. Neri (Albese); 326. Neri (Albese); 327. Neri (Albese); 328. Neri (Albese); 329. Neri (Albese); 330. Neri (Albese); 331. Neri (Albese); 332. Neri (Albese); 333. Neri (Albese); 334. Neri (Albese); 335. Neri (Albese); 336. Neri (Albese); 337. Neri (Albese); 338. Neri (Albese); 339. Neri (Albese); 340. Neri (Albese); 341. Neri (Albese); 342. Neri (Albese); 343. Neri (Albese); 344. Neri (Albese); 345. Neri (Albese); 346. Neri (Albese); 347. Neri (Albese); 348. Neri (Albese); 349. Neri (Albese); 350. Neri (Albese); 351. Neri (Albese); 352. Neri (Albese); 353. Neri (Albese); 354. Neri (Albese); 355. Neri (Albese); 356. Neri (Albese); 357. Neri (Albese); 358. Neri (Albese); 359. Neri (Albese); 360. Neri (Albese); 361. Neri (Albese); 362. Neri (Albese); 363. Neri (Albese); 364. Neri (Albese); 365. Neri (Albese); 366. Neri (Albese); 367. Neri (Albese); 368. Neri (Albese); 369. Neri (Albese); 370. Neri (Albese); 371. Neri (Albese); 372. Neri (Albese); 373. Neri (Albese); 374. Neri (Albese); 375. Neri (Albese); 376. Neri (Albese); 377. Neri (Albese); 378. Neri (Albese); 379. Neri (Albese); 380. Neri (Albese); 381. Neri (Albese); 382. Neri (Albese); 383. Neri (Albese); 384. Neri (Albese); 385. Neri (Albese); 386. Neri (Albese); 387. Neri (Albese); 388. Neri (Albese); 389. Neri (Albese); 390. Neri (Albese); 391. Neri (Albese); 392. Neri (Albese); 393. Neri (Albese); 394. Neri (Albese); 395. Neri (Albese); 396. Neri (Albese); 397. Neri (Albese); 398. Neri (Albese); 399. Neri (Albese); 400. Neri (Albese); 401. Neri (Albese); 402. Neri (Albese); 403. Neri (Albese); 404. Neri (Albese); 405. Neri (Albese); 406. Neri (Albese); 407. Neri (Albese); 408. Neri (Albese); 409. Neri (Albese); 410. Neri (Albese); 411. Neri (Albese); 412. Neri (Albese); 413. Neri (Albese); 414. Neri (Albese); 415. Neri (Albese); 416. Neri (Albese); 417. Neri (Albese); 418. Neri (Albese); 419. Neri (Albese); 420. Neri (Albese); 421. Neri (Albese); 422. Neri (Albese); 423. Neri (Albese); 424. Neri (Albese); 425. Neri (Albese); 426. Neri (Albese); 427. Neri (Albese); 428. Neri (Albese); 429. Neri (Albese); 430. Neri (Albese); 431. Neri (Albese); 432. Neri (Albese); 433. Neri (Albese); 434. Neri (Albese); 435. Neri (Albese); 436. Neri (Albese); 437. Neri (Albese); 438. Neri (Albese); 439. Neri (Albese); 440. Neri (Albese); 441. Neri (Albese); 442. Neri (Albese); 443. Neri (Albese); 444. Neri (Albese); 445. Neri (Albese); 446. Neri (Albese); 447. Neri (Albese); 448. Neri (Albese); 44